

ECCO PERCHE' NON VUOLE LA PROPORZIONALE PURA

La nuova legge elettorale regala 16 deputati alla DC

Il dibattito alla Camera sulla legge elettorale politica — Atteggiamento suicida dei partiti minori — L'intervento di Jacometti

Ieri alla Camera è proseguito — nell'unica seduta mattutina — il dibattito sulla legge elettorale politica. Tre soli gli oratori interverranno, già ieri, JACOMETTI (PSD), CECCHERINI (PSDI) e Stefano CAVALIERE (PNM). L'oratore socialista ha definito la legge del governo una « piccola truffa », più che cosa è proporzionale, ma non al massimo grado, sia purtutto per via di quel coefficiente particolare che impedisce ai partiti di essere rappresentati in modo veramente proporzionale in Parlamento. Assai eloquenti le cifre fornite dall'oratore, nel 1953 non trattando la legge elettorale la DC, con il coefficiente « +3 » ebbe 22 deputati in più di quanti non avrebbe avuti con la proporzionale pura; il PCI 9, in più sul PSDI 8 in meno, il PRI 5 in meno, il PLI 5 in meno. Con il coefficiente previsto dalla legge attuale, (+2%) se i voti fossero gli stessi del 1953, la DC avrebbe 16 seggi in più di quanti in realtà le spetterebbero, il PCI 4; invece il PSDI ne avrebbe 5 in meno, il PRI 3 in meno, il PLI 4 in meno, il MSI 1 in meno, il PNM 2 in meno.

Inoltre, con la legge del governo, in PSDI si è aggiunto un milione e mezzo, 55.000 voti; il PRI 62.000, la DC solo 42.000; mentre, se la legge fosse proporzionale al massimo, il PSDI « pagherebbe » un deputato 45.000, il PRI 43.000 e la DC 45.000. Ebbene — ha ricordato l'oratore —, mentre il partito comunista si batte in difesa della proporzionale pura, perché sistema democratico, nonostante ciò gli costi un certo numero di seggi, i socialisti democristiani hanno già votato, in Commissione, a favore di quel coefficiente che ruba loro dei seggi.

L'oratore socialdemocratico CECCHERINI — è quindi incaricato di confermare la sua idea positiva del suo partito: « Sono autorizzato a dire — egli ha affermato — che il PSDI testerà fedele al testo del governo, anche se ci porterà via dei seggi che ci spettano ». Ciò, come al solito, per « salvare lo stato democratico », il quale « schiede sacrifici ai partiti democratici ».

CORBI (PCI): Voi fate i sacrifici e la DC si prende i seggi.

L'ultimo oratore, il monarchico CAVALIERE si è anche promunato per la

proporzionale pura, contro il progetto del governo. Ed ha rivelato Passarola e antidemocratica posizione dell'DC: resa nota ieri dall'on. Agnelli, il quale ha reso noto che quodora la Camera approverà anche un solo emendamento sostanziale alla legge DC la ripuderebbe tutta intera.

Uccide il figlio partorito in una stalla

MILANO, 27. — Per infarto è stata arrestata e denunciata dai carabinieri di Cernusco sul Naviglio, la 22enne Maria Arzazi, abitante alla cascina Toriana Guerrazzi. La donna, ha confessato di aver compiuto il gesto criminoso domenica scorso dopo aver dato alla luce un bambino nella stalla della cascina. Per non nascondere il frutto di un amore extra-coniugale.

Scossa sismica avvertita in Calabria

COSSENZA, 27. — Una scossa sismica è stata avvertita oggi in vari centri del Cosentino. A Costanza città la scossa è stata sentita, più intensa invece a Bisignano, nei Luizi e nel paese della ferrovia Costiera tirrenica.

UN GRAVE EPISODIO DENUNCIATO DAL COMPAGNO TERRACINI AL SENATO

Una società privata usufruisce a Chianciano del patrimonio di una istituzione benefica

Esso fa parte di una donazione fatta da un privato allo Stato perché venisse utilizzata per assistere i malati poveri. Nella società è presente anche la FIAT - Storia di un Ente morale che il governo non ha mai voluto costituire

Un grosso scandalo sulla attività della società concessionaria dell'Azienda Termale di Chianciano è stato denunciato con forza ieri mattina al Senato dal compagno Umberto TERRACINI nel corso dello sviluppo di un'interpellanza. La comparsa gloriosa e cinquevolante di un ex ministro ha dimostrato la responsabilità del governo, risale al 1942 quando un cittadino di Chianciano, l'ingegner Ramella-Votta, decise di dedicare tutto il suo patrimonio ad opere filantropiche e d'uso al danno dello Stato immobili e terreni siti al centro della cittadina, per un valore di 300 milioni.

Come unica cosa l'ing. Ramella desiderava che gli immobili venissero utilizzati per opere di beneficenza ai poveri e che venissero costituiti in Ente morale. Lo Stato fascista assegnò invece la gestione dell'ingegnerato alla società concessionaria delle Terme, costituita da un alto patrimonio valutato per 150 milioni, pur

dell'avv. Michetti; ed ancor oggi non è stato attalo costituito l'Ente morale, ma il governo non ha ritenuto opportuno mutare il suo atteggiamento e ha respinto la generosa offerta. Ma c'è di più: l'anno scorso, l'allora ministro delle Finanze Tremelmo, rinvio all'ing. Ramella persino un dono consistente in un avanzo vitale di 900 mila lire annue per non rifiutare una discussione sulla questione.

Da qui la forte denuncia del compagno Terracini, il quale ha aspramente condannato il comportamento del governo che non solo ha continuato a consentire che lo strutturato delle ricchezze del comune di Chianciano venisse lasciato nelle mani di una società speculatrice, ma non si è preoccupato nemmeno di accogliere la onesta e giusta proposta avanzata dal filantropo.

Particolaramente grave, inoltre, è il fatto che la società Terme di Chianciano — a

DAI COMITATO DELLA RESISTENZA

Il X della Costituzione sarà celebrato a Roma

Si svolgerà a Roma il 12 febbraio il Convegno per il Decennale della Costituzione promosso dal Comitato Nazionale della Resistenza presieduto dagli onorevoli Chiaromello, Marazza, Parri, Pertini e Terracini. Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso di tutte le correnti ed di tutti i partiti democratici che collaborarono alla fondazione dell'organizzazione, intendendo che esso rappresenti un appello e un richiamo al fine di tener viva e riaffermare i principi ideali che la democrazia italiana ha ereditato dal Risorgimento, dito in venti anni di lotta, ed ora vuol salvaguardare per il bene e la sicurezza della Patria, contro ogni minaccia ogni insidiosa, ogni oblio. E vuole insieme, che questi siano valori for-

mativi ed educativi essenziali per le giovani generazioni ».

Il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale della Resistenza ha dichiarato che nessuna manifestazione potrà inaugurarla in modo più solenne in cui tra l'altro è detto: « Il Convegno non

vuole avere una ragione di essere commemorativa o celebrativa, il Comitato Nazionale della Resistenza che è stato costituito dopo il solenne Convegno di Torino dell'aprile 1955 con il concorso